

On. Daniela Sbrollini

Al Presidente della Repubblica Italiana

Al Ministero dello Sviluppo Economico

Alla Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro

Oggetto : Proposta di revoca del titolo di “Cavaliere del Lavoro” a Giovanni Zonin

Le recenti vicende della Banca Popolare di Vicenza hanno causato un enorme impoverimento del territorio vicentino e veneto e le evidenti responsabilità nella gestione dell’istituto di Giovanni “Gianni” Zonin hanno nettamente macchiato non solo il buon nome di un grande banca ma anche la credibilità di un personaggio fino a poco tempo prima stimato ed apprezzato in tutta Italia.

Le gravi accuse per i reati di agiotaggio e di ostacolo alla vigilanza mosse dalla magistratura contro Zonin, se confermate, non si addirebbero certamente ad un “Cavaliere”, titolo che viene giustamente assegnato a chi, come recita l’articolo 3 della legge 194/1986, “ha condotto una specchiata condotta civile e sociale, e che non abbia svolto né in Italia, né all’estero attività economiche e commerciali lesive dell’economia nazionale.” Nello scorso mese di giugno Giovanni Zonin ha ceduto il proprio patrimonio ai figli, un’azione grave che sembra un’ammissione di colpa e che lo mette al riparo da un’eventuale azione di responsabilità già invocata dalla nuova dirigenza di Banca Popolare di Vicenza. All’interno di questo patrimonio vi sono le quote dell’azienda enologica “Zonin1821”, è proprio grazie all’impegno in questa realtà che l’imprenditore veneto ricevette il titolo di Cavaliere nel 1989.

Decine di migliaia di risparmiatori e di imprenditori sono stati raggirati ed impoveriti dal risultato della gestione bancaria, molti sono anche stati incastrati perché impossibilitati ad ottenere la vendita delle proprie azioni ben prima del crollo del valore azionario. Ora sono a rischio ora migliaia di posti di lavoro, compresi quelli di molti dipendenti dello stesso istituto. Su Zonin grava certamente la colpa di aver creato e sostenuto un sistema clientelare a dir poco opaco che ha compromesso drammaticamente il principale nucleo finanziario del sistema economico vicentino.

Per questi motivi propongo e chiedo che venga valutata l’ipotesi di revoca per indegnità del titolo di “Cavaliere del Lavoro” al sig. Giovanni Zonin.

I più cordiali saluti,

On. Daniela Sbrollini